

Istituto Comprensivo " Deledda-S.G. Bosco"

Scuola dell'Infanzia, Primaria e Secondaria di 1° Grado ad indirizzo Musicale - C.P.I.A. Centro Provinciale Istruzione Adulti
Piazza Nusco, 14 - 74013 Ginosa (Ta) - Tel. +39 099.8290405

L'Istituto Comprensivo " Deledda-S.G. Bosco" comprende n. 3 sedi: G.Deledda - S.G.Bosco -Lorenzini



FONDI
STRUTTURALI
EUROPEI
pon
2014-2020



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Dipartimento per la programmazione e la gestione delle
Risorse Umane, Finanziarie e Strutturali
Direzione Generale per l'Intervento di natura di carattere
sociale per la gestione dei Fondi Strutturali per
l'istruzione e per l'innovazione digitale
Ufficio IV

PER LA SCUOLA - COMPETENZE E AMBIENTI PER L'APPRENDIMENTO (PSE-FESR)

Pubblicazione Unica

A.D. 2017/2018

Copia omaggio

**La nostra voce:
notizie e informazioni**



FUORI PORTA

**Le nostre esperienze:
interviste e incontri**

SOMMARIO

- Chi siamo: onomastica della scuola
- Ewiva si parte!
- Intervista al Sig. Gino Dell'Orco
- Quale nome al giornale
- Reporter e fotografia Sig. Carlo Tarantini
- Intervista al Sindaco Dott. Vito Parisi
- Perla Genusia—Fenomeno immigrazione
Dott. Gianvito Volpe
- Tutti in biblioteca Dott.ssa Rosa Melluso
- Inserto speciale "A tutte le mamme"
- Intervista al Comandante della Polizia municipale
Dott. Alessandro Costanza
- Redazione

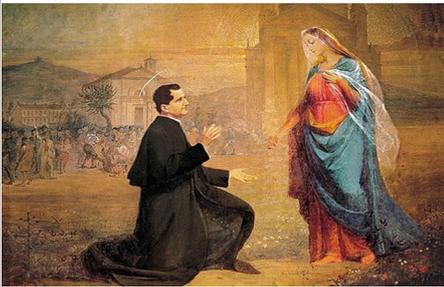


Chi siamo

Onomastica della scuola

SAN GIOVANNI BOSCO

Nacque in una famiglia contadina in una frazione di Castelnuovo d'Asti (ora Castelnuovo Don Bosco) in Piemonte, il 16 agosto 1815.

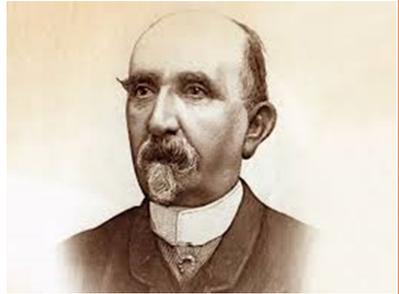


A nove anni, Giovanni fece un sogno che gli svelò la missione a cui lo chiamava il Signore: si trovò in mezzo a dei ragazzi che bestemmiavano, urlavano e litigavano e mentre lui si avventava contro di loro con pugni e calci per farli desistere, vide davanti a sé un uomo dal volto luminosissimo che gli si presentò dicendo: «Non con le percosse, ma con la mansuetudine e con la carità dovrai guadagnare questi tuoi amici. Giovanni di domenica cominciò a riunire i suoi coetanei sul prato, intrattenendoli con giochi vari e con acrobazie che aveva imparato dai saltimbanchi delle fiere. Nel giugno del 1841 venne ordinato sacerdote. Fu beatificato da Pio XI nel 1929 e da lui canonizzato il giorno di Pasqua (1° aprile) del 1934. Giovanni Paolo II lo definì «Padre e maestro della gioventù» per la sua pedagogia, sintetizzabile nel “sistema preventivo”, che si basa su tre pilastri: religione, ragione e amorevolezza e si propone di formare buoni cristiani e onesti cittadini.

CARLO COLLODI

Il creatore di Pinocchio

Il suo vero nome è Carlo Lorenzini, ma lo scrittore è conosciuto in tutto il mondo con lo pseudonimo Collodi, nome del borgo dove nacque la madre e dove egli trascorreva le sue vacanze. Nacque a Firenze nella prima metà dell'Ottocento. Pinocchio è l'opera che rese famoso Collodi, soprattutto perché le avventure del burattino di legno, il cui naso si allungava ogni volta che diceva una bugia, hanno segnato una svolta importante nella letteratura dell'Ottocento. La prima puntata di Pinocchio era intitolata “Storia di un burattino” e venne pubblicata sul Giornale per i bambini. I piccoli lettori furono entusiasti della storia e attendevano con tanta ansia ogni nuova puntata, che si infuriarono quando Collodi fece morire il suo personaggio appeso a un albero. Una reazione questa che costrinse l'autore, anche per le insistenze dell'editore, a modificare la trama per concluderla con una nuova trasformazione del burattino, questa volta non in un ciuchino ma in un 'bravo' bambino. Quando nel 1883 tutte le puntate furono veramente concluse, la storia fu pubblicata in un volume con il titolo “Le avventure di Pinocchio”: storia di un burattino e le illustrazioni di E. Mazzanti.



GRAZIA DELEDDA

Grazia Deledda è nata a Nuoro, in Sardegna, nel 1871 ed è morta nel 1936; è scrittrice di romanzi “classici”, ma anche di novelle e fiabe, alcune delle quali sono scritte proprio per i lettori più giovani dai sei anni in su. Ha ricevuto il premio Nobel. Le raccolte sono Fiabe e leggende sarde, Nell'Azzurro e Il dono di Natale.



OPERA DI STRUTTURA DEL GIORNALE VIVA...! SI PARTE CON LO STUDIO

Cosa è una Redazione?

La redazione è l'insieme dei giornalisti che lavorano per una testata giornalistica o per un giornale, un'emittente televisiva o radiofonica.

Da chi si compone una Redazione?

Direttore responsabile

Vicedirettore/i

Redattori capo

Capiservizio

Segreteria di redazione

Inviato

Collaboratori

Grafici

Quali sono i settori di interesse di un giornale?

I settori tradizionali sono: politica, interni, economia, esteri, cultura, spettacoli, sport, cronaca locale.

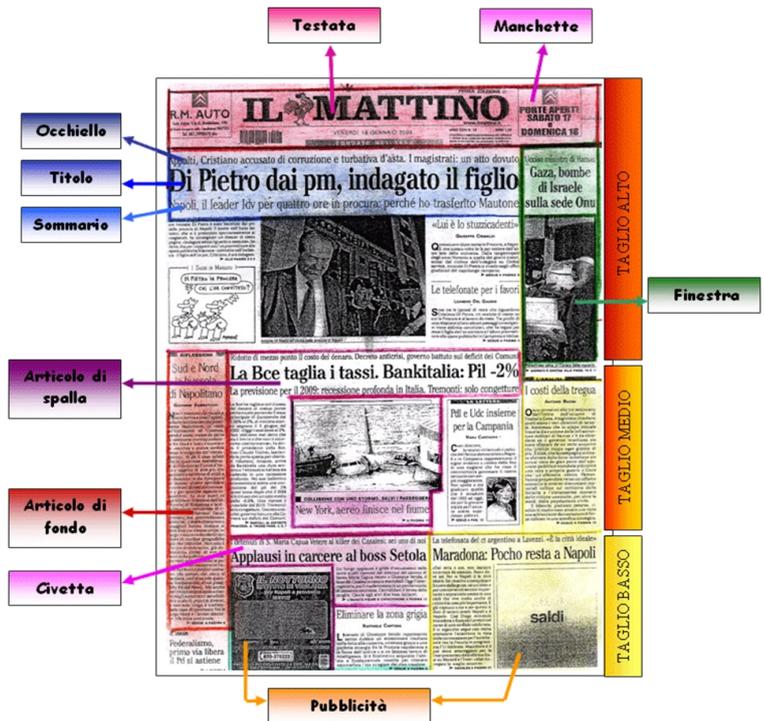
Cosa è un'intervista?

È la riproduzione scritta di un dialogo, in cui un giornalista fa delle domande ad una persona, cioè l'intervistato, per ottenere delle informazioni

Cosa serve per fare un'intervista?

Il classico taccuino e una penna sono facili da usare e necessari; i registratori o oramai un cellulare per registrare e non perdere nemmeno una parola detta dall'intervistato.

Come si chiamano le parti che compongono la prima pagina del giornale?



BENE...! Tutti al lavoro! Stabiliamo i ruoli dei componenti della Redazione, il nome del Giornale, i temi da sviluppare...



INTERVISTA AL SIGNOR GINO DELL'ORCO

Il giorno 28 marzo gli alunni del corso "Professione Reporter" hanno incontrato il Sig. Gino Dell'Orco, Direttore del giornale online "Piazza News", per poterlo intervistare e avere più informazioni sul suo lavoro. Gli alunni, curiosi, hanno voluto sapere come è iniziato il suo lavoro in ambito giornalistico: il Sig. Dell'Orco ha risposto che da giovane ha iniziato come DJ e successivamente speaker radiofonico. Nel 2008 ha messo su il giornale "Piazza News" che, ha però confessato, in quegli anni il giornale online non era molto diffuso e fu molto complicato riuscire ad organizzare una redazione. Una nostra compagna gli ha poi chiesto quali erano le sue passioni adolescenziali e se esse hanno influito sul suo attuale ruolo di Direttore di redazione. Ha esitato un po' nel darci la risposta e poi ha detto che è importante avere delle passioni, degli hobby, degli interessi alla nostra età, perché potrebbero rappresentare la via maestra per delle scelte professionali future. Poi, ritornando alle sue passioni giovanili, ha risposto che è sempre stato appassionato di musica; ci ha così raccontato un episodio personale della sua vita in cui fu costretto a stare immobile per un po' di tempo e il suo compagno di camera fu una radiolina che suo fratello gli regalò; era un modo per superare la solitudine e la tristezza. Poi, nel tempo, questa passione, che non è il suo lavoro professionale, lo ha reso molto felice poiché gli ha dato la possibilità di incontrare molti



personaggi famosi, tra cui la sua band preferita. La sua voglia di scrivere articoli giornalistici è nata per poter scambiare con gli altri informazioni importanti su Ginosa, sulla provincia di Taranto e parte di quella di Matera. Informazioni non solo di cronaca ma anche di politica e società. Collaborano con lui nella realizzazione del giornale un capo redattore residente a Mottola; insieme smistano le notizie e le organizzano; in



ogni paese c'è un collaboratore che raccoglie le notizie della gente, del paese, del Comune di appartenenza per poi pubblicarle. Ci dice che un attento giornalista deve fornire informazioni certe, attendibili, ecco perché è necessario non solo ricevere l'informazione, ma anche documentarsi personalmente.

A fine incontro è stato il Sig. Dell'Orco a rivolgerci una domanda: "Secondo voi perché la mia Redazione si chiama **Piazzanews**?" Bella domanda, abbiamo pensato, e lì una serie di ipotesi: piazza, news, i loro concetti, poi, pian piano, ci ha fatto riflettere sul significato di piazza. La piazza nel passato era un luogo di incontro, di scambio, di conoscenza, di pettegolezzo e di racconti di fatti avvenuti; oggi noi giovani, non abbiamo più la piazza così intesa, la nostra piazza è il virtuale, è facebook, così si è pensato di unire il nome **piazza a news** che significa nuova, ovvero una nuova fonte di incontro e scambi umani, non più materiale ma tecnologica. In quel magnifico pomeriggio il Sig. Dell'Orco ci ha dimostrato

come un sogno giornalistico può diventare realtà.

GRAZIE



A cura di

**Giorgia Bitetti, Alessia Calabrese, Raffaella Di Dio,
Michela Firente, Fabiana Guarnieri, Desirè Moretti,
Francesco Mezzanotte, Annangela Parisi,
Enrica Parisi, Sara Sommazzi**

La chiacchierata con il Sig. Gino Dell'Orco continua piacevolmente. Questa volta ci ha parlato di come è organizzata una redazione giornalistica, ha proposto ad alcuni di noi eventualmente di occuparci di alcuni settori, su cui indagare e fornire informazioni al Direttore e al Caporedattore del giornale. Ha dato alcuni consigli preziosi alle nostre fotoreporter, dicendo che mentre facevano le foto potevano muoversi liberamente purché non dessero le spalle al pubblico. Ci ha detto che il giornalista che lavora nella redazione scrive gli articoli, ma la persona che valuta è il Direttore. Il Sig. Dell'Orco ci ha spiegato com'è strutturata una prima pagina di giornale, facendoci notare che in alcuni casi è il titolo ad attrarre l'attenzione del lettore. Poi ci ha invitato a fare delle proposte di titoli. E lì... vai con la fantasia!!!

Alla fine siamo riusciti a stabilire che il titolo del giornalino sarà

FUORI PORTA

Tutta la Redazione ringrazia il Sig. Dell'Orco per la sua disponibilità!

Desirè Moretti

**Piccoli
Giornalisti**

La storia dei piccoli giornalisti

Giornalismo a scuola

QUALE NOME AL GIORNALE ???

Una notizia al giorno...



La voce di Ginosa

Diventare Grandi

Fuori porta

Conoscendo Ginosa

Una domanda...Una risposta

La misteriosa Ginosa

Ginosa Reporter

Curiosità sul paese

Esplorando Ginosa

Vi presento Ginosa

Fuori dalla Scuola

FUORI PORTA...

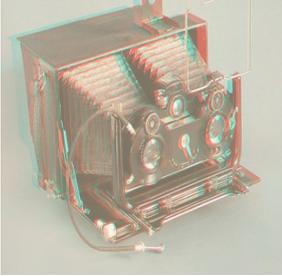
PERCHE' QUESTO NOME?

Fuori porta ci fa pensare a qualcosa che si svolge all'esterno, fuori dall'ambiente in cui si sta, allora, noi, abbiamo pensato di essere dei reporter che operano fuori dalla scuola; reporter che... si documentano, indagano e recuperano testimonianze dirette. Questa idea ci piace perché sarà un pratica didattica attiva per conoscere il nostro Paese. Vogliamo incontrare persone importanti di Ginosa che si occupano di diversi settori: sociale, politico, culturale, ecc.



Bene, attrezziamoci e partiamo!

COS'È LA FOTOGRAFIA



della vita dei soldati, ma diventa anche **“Pubblicitaria”** per esaltare, per esempio, anche delle personalità politiche. Negli anni Quaranta e Cinquanta da pubblicitaria diventa anche foto **“Commerciale”**

Anche oggi ci troviamo a parlare di passione: l'hobby per la fotografia. Ci parla di fotografia non un professionista, ma Carlo, un giovane studente universitario in Medicina che ha la passione per la fotografia. **Ma, cosa c'entra la fotografia con il giornalismo?** Se il Reporter scrive gli articoli giornalistici, il Fotoreporter si occupa della documentazione fotografica, quindi una lezione sulla fotografia è stata utile per capire meglio come si articola una pagina di giornale e quanti tipi di fotografia ci sono. Iniziamo l'attività con una chiacchierata sulle macchine fotografiche e sulla loro evoluzione. Nel passato non esistevano le tecniche moderne, nell'antichità c'era la macchina fotografica a visione orbitale in cui l'immagine veniva capovolta, invece oggi con le nuove tecnologie le immagini vengono riprese come sono e questo cambia di molto il prodotto fotografico. Alla fine dell'Ottocento la fotografia era di **“Nicchia”**, cioè apparteneva solo alle famiglie nobili che si facevano riprendere in posa singolarmente o in gruppi familiari; durante la prima Guerra Mondiale la fotografia divenne **“Descrittiva”** perché tramite essa tutti potevano vedere le immagini di guerra e

perché vuole diffondere la conoscenza di nuovi beni di consumo, pensiamo alla moda, alle macchine, ai prodotti alimentari. Da questo momento, il senso della VISTA diventa sempre più importante, tanto da superare anche il valore delle informazioni scritte. Abbiamo anche la fotografia di **“Inchiesta”** cioè la foto che accompagna un'indagine su un fatto, su un evento o su un omicidio. La fotografia di inchiesta ha la funzione di trasmettere emozioni. Oggi si è diffusa anche la fotografia dei **“Paparazzi”** o **“Gossip”**, sono foto scattate da fotografi che riprendono vip e uomini dello spettacolo per diffondere notizie anche non vere. Abbiamo poi la fotografia **“Professionale”**. E' quella



foto che vale più di mille parole perché è diretta, colpisce nell'anima ed ha un forte impatto visivo ed emotivo: come ad esempio una delle foto di Wenders, un fotografo contemporaneo. Nella sua foto, pur avendo ripreso distruzione, morte e macerie,



dopo l'attacco delle Torri Gemelle, come si vede dall'immagine, è stato capace di cogliere il raggio di sole che sembra dire a chi osserva che oltre alla morte c'è anche la speranza. In questo genere di foto, si cerca il dettaglio; essa è una foto che coglie l'attimo, diventa quasi spiritualità, così ci dice Carlo. Questa frase ci ha fatto sognare... La foto accompagna l'articolo, senza la fotografia si può solo immaginare l'evento, mentre con un'immagine di supporto la realtà si vede. Per esempio la rivista Geo e Geo ha la funzione di mettere tutti i luoghi geografici più belli sui giornali. Insomma la foto, l'immagine, anche se sostituisce alcune volte le parole è in grado di suscitare forti emozioni.

Gli alunni del corso ringraziano il giovane Carlo Tarantini

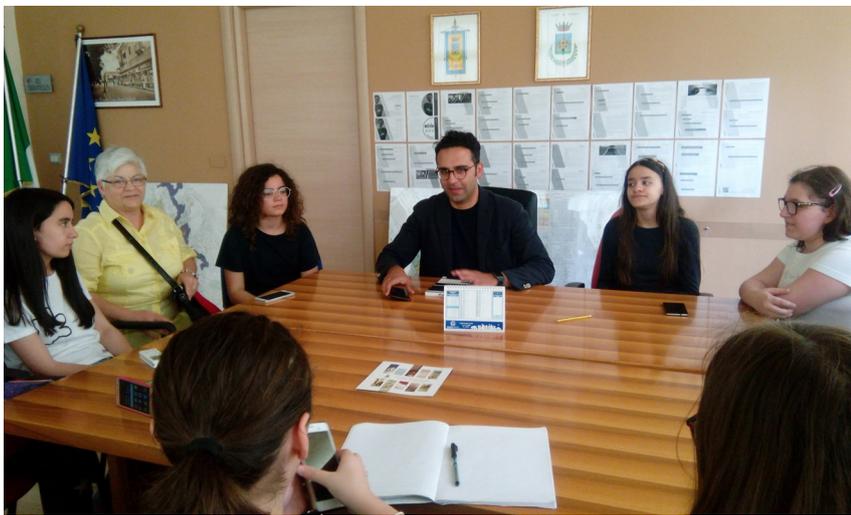
Maria Di Gregorio
Fabiana Guarnieri
Desirè Moretti

Un pomeriggio in Sala Consiliare



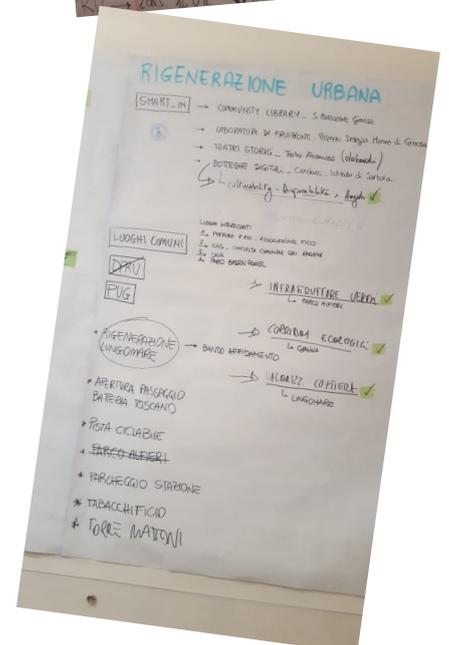
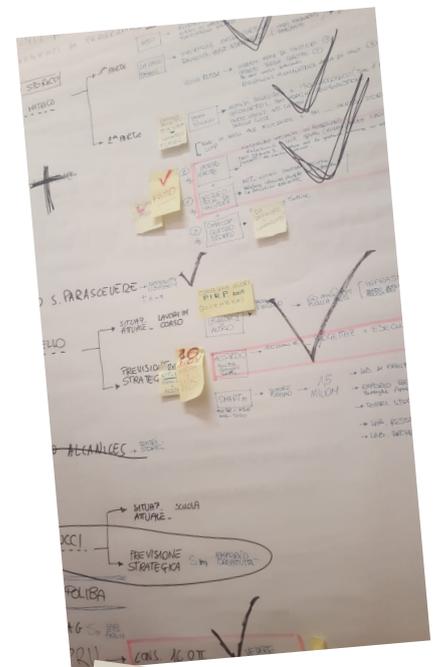
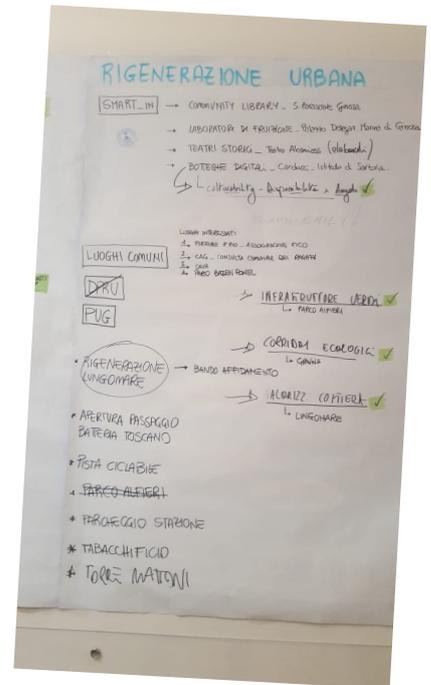
Il giorno 25 Maggio gli alunni del corso “Professione Reporter” hanno avuto l’ onore di incontrare il Primo Cittadino di Ginosa, il Sindaco Dott. Vito Parisi, in carica dal 23/06/2016. Era da tanto tempo che attendevamo questo incontro, rinviato da parte nostra per una serie di motivi. Finalmente, la comunicazione dell’appuntamento preso, da parte della prof.ssa, ci ha entusiasmato. Era stato, insomma, un pomeriggio tanto atteso! L’idea d’incontrare da vicino il Primo Cittadino, di essere ricevuti, di andare in Comune, di avere questo privilegio, rispetto anche alle persone più grandi di noi, durante il tragitto, ci ha destato parecchia emozione. E’ stata accogliente la sua attesa, perché era in Piazza ad aspettarci, poi sorridente ci ha accompagnato nel suo ufficio. Nonostante l’ imbarazzo iniziale, la voglia di fargli mille domande ha preso il sopravvento. Abbiamo subito interloquito sulle problematiche di Ginosa, con particolare attenzione alla situazione economica in cui versa il Comune, non del tutto rosea. La mancanza di fondi come annunciava il nostro Sindaco limita molto lo sviluppo del paese: basti pensare ai bisogni delle due comunità, Ginosa e Marina di Ginosa, per accorgerci di quanto è vasto il nostro territorio. Ci ha parlato un po’ della sua esperienza, delle difficoltà e delle responsabilità nell’ amministrare il Paese; bisogna mantenere vivi i contatti con i cittadini, ma allo stesso tempo bisogna gestire anche gli ottanta dipendenti comunali.

Ci riferisce che all’interno degli incarichi comunali c’è stata una rigenerazione del personale, sono stati espletati cinque concorsi ed è stato nominato nuovo Comandante della Polizia municipale il Dott. Alessandro Costanza. Abbiamo chiesto al Sindaco qual è il programma di intervento a Ginosa nei prossimi tempi, ci dice che in cantiere ci sono tanti progetti, la novità sarà la Biblioteca di Comunità, come quelle che si trovano nelle grandi città. Questa Biblioteca sarà situata sempre lì, dove è adesso, però sarà integrata da spazi di gioco per bambini piccoli, con luoghi di studio, bar, un luogo adatto per bambini da uno a sei anni. Queste biblioteche ludiche serviranno ad incontrarsi e a lavorare, giocare o studiare in compagnia. Sarà aperta una sede a Ginosa e una a Ginosa Marina, forse già da settembre di questo anno. Un altro obiettivo di primaria importanza è la ristrutturazione dello storico castello medioevale e successiva realizzazione di un museo espositivo dei reperti archeologici locali. Il Castello è oramai tutto di proprietà del Comune. Altro grosso intervento saranno i lavori in via Matrice, bisognerà ridefinire la “zona rossa” e riportare in vita il centro storico. Già la precedente Amministrazione aveva dedicato particolare attenzione allo stato dei luoghi sottostanti il castello e aveva fatto realizzare una mappa dettagliata di tutti i cunicoli esistenti. Ora bisognerà continuare con questi lavori. Ci ha illustrato un grosso libro sui possibili lavori di ripristino e salvaguardia del centro storico e della gravina, realizzato da un gruppo di laureandi di Bari. Questi giovani laureandi in architettura hanno trovato interessante il nostro habitat rupestre, così da farne oggetto di studio.



Il librone è grande, ha tante pagine illustrate e al Sig. Sindaco piace come hanno pensato di immaginare i lavori. Aggiunge che il suo sogno sarà proprio quello di acquistare una casa in quei luoghi e andarci a vivere, perché i centri storici di un paese hanno delle bellezze che non si trovano in nessun altro posto. Un altro grande intervento sarà fatto a Ginosa Marina sul lungomare, per renderlo accessibile anche lì dove oggi non possiamo andare. Ci sono stati dei sovvenzionamenti dal Ministero e quindi i lavori dovrebbero iniziare. Oltre a questi argomenti importanti abbiamo chiesto di controllare meglio e di più la presenza degli extracomunitari che in alcuni luoghi sono diventati i “padroni”. Ci ha detto che sono aumentati i controlli e che ora il Comune ha un programma telematico che controlla anche le abitazioni non registrate, per capire se queste case sono eventualmente abitate da stranieri che non sono in possesso di residenza. Altra importante domanda posta al Sindaco riguarda la valorizzazione dei punti verdi esistenti nel nostro paese, ma... ahimè trascurati! Il Sindaco ha reso noto che è in atto un

progetto di tutela e risanamento di una zona che va da parco Alfieri a rione Casale. Il Parco “Baden Powell” non è menzionato in tale progetto, tuttavia ha proposto che, si potrebbero risolvere determinate problematiche ad esso connesse quali: la mancanza di rispetto dell’ambiente e la salvaguardia dei giochi dedicati all’area bambini solo con l’installazione di telecamere di videosorveglianza, inoltre il Sindaco aggiunge che il parco per essere rispettato maggiormente “va vissuto!” Invita perciò i giovani a vivere il paese, a uscire dalle proprie case, a riprendere i contatti con la gente a spegnere i cellulari, anche se sono importanti, solo così non avremo paura di camminare per le strade perché saranno popolate. Oggi Ginosa è un paese vuoto di persone. A lui piace quando la gente lo ferma e gli parla, gli dice quello che non va e sono soprattutto le persone anziane a farlo. Ci confessa che da quando è Sindaco ha un po’ abbandonato gli interessi e le abitudini che aveva, per esempio andare in discoteca, però continua a vivere la sua





giovane vita con gli amici, va a cena fuori, al bar, al mare, in bicicletta, ha un cane. Proprio come fanno tutti! ! Vede poco i genitori e gli dispiace. Dice che quando finirà il suo mandato vorrà svolgere la libera professione di architetto, prima però deve fare la tesi. Fare il Sindaco non è una professione, è un servizio e lui vuole svolgere la professione che da sempre ha pensato di fare. Al Sindaco le nostre domande sono piaciute, ci invita a fare nella vita scelte che ci piacciono perché se c'è piacere e desiderio si ottengono risultati migliori. Quando ci ha portato nel suo studio abbiamo visto tanti bigliettini appesi di vari colori, ci ha detto che quelli sono gli appunti per le cose da fare, proprio come fanno gli studenti se non vogliono dimenticare niente. Anche nella sala dove ci ha ricevuti c'era una grande lavagna con il disegno della gravina, ci dice che è il piano di lavoro, come i nostri disegni su cui dobbiamo lavorare. Successivamente, il simpatico gruppo di "professione reporter" guidato sempre, dalla massima disponibilità del giovane Sindaco Parisi, si aggira per i corridoi del Comune e viene guidato a leggere le targhe sulle varie porte,

dove sono indicati i vari settori di interesse dell'ufficio. Poi ci accompagna nella Sala Consiliare, che bella! Tutto l'arredo è in legno chiaro, ci accomodiamo e facciamo una foto di gruppo. Grazie alla Sig.ra Anna che ci accompagna e spesso fa anche da fotoreporter! Questo è il luogo dove si tengono periodicamente i consigli comunali, presieduti da assessori e consiglieri per prendere le decisioni più giuste per il bene della nostra comunità!

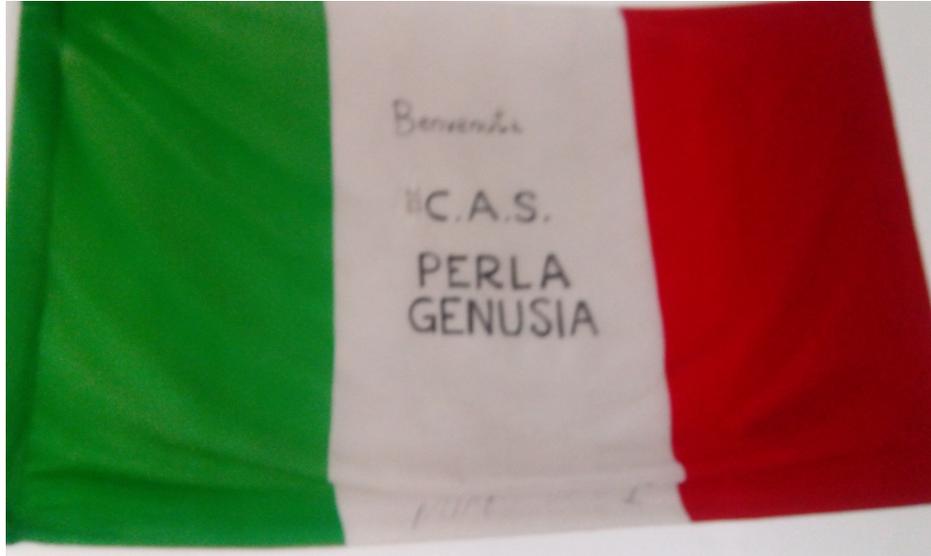
Sig. Sindaco Parisi, è stato bello parlare con Lei, ci ha parlato di impegni, di lavoro, di famiglia di amici, di tutto. Grazie è stato un piacevole pomeriggio trascorso tra AMICI. Va bene se diciamo così? Nel ringraziarLa per l'ospitalità, cogliamo l'occasione per porgerLe i nostri migliori auguri affinché prosegua con grinta e determinazione nel suo mandato istituzionale.





**A cura del caporedattore Desirè Moretti e dei collaboratori di Redazione
Giorgia Bitetti, Alessia Calabrese, Maria Di Gregorio, Miruna Dragus, Fabiana Guarnieri,
Annangela Parisi, Enrica Parisi, Graziana Petrera, Rossella Venezia, Sara Sommazzi**

ACCOGLIENZA PROFUGHI Fenomeno immigrazione Emergenza migranti



A Ginosa, la cooperativa sociale Cometa di Palagiano, ha aperto il 7 Luglio 2017, la casa di accoglienza “Perla Genusia” ubicata in Via Roma, nella struttura dell’ ex Enel o Cabina della luce, come la chiamano le persone anziane; la Direttrice si chiama Annalisa Soranna ed è di Palagiano. Ginosa, in base al suo numero di abitanti, può ospitare 80 immigrati, però la struttura ne può avere solo 22, quelli che realmente ospita. Il giorno 12 Aprile, quando siamo andati a conoscere gli emigrati, ad accoglierci c’era il Dott. Gianvito Volpe, di Ginosa, responsabile legale, un collaboratore e un gruppo di ospiti di origine africana. Siamo stati ospitati nella sala riunione, molto semplice: un televisore appeso al muro, una lavagna in ardesia, un tavolo, una play-station, un divano e 20 sedie per farci accomodare. Il Dott. Volpe ci ha fornito alcune informazioni sul funzionamento della struttura e sulle regole che devono rispettare gli ospiti. Ha iniziato col dirci che “la legge 189/2002 in materia di immigrazione ed asilo ha istituito

in Italia il Sistema di Protezione per Richiedenti Asilo e Rifugiati) ed ha creato, presso il Ministero dell’Interno, il Fondo Nazionale per le politiche e i servizi dell’asilo, al quale possono accedere tutti gli Enti Locali che si occupano dell’accoglienza dei rifugiati e dei cittadini che richiedono protezione umanitaria. La finalità principale delle strutture di accoglienza consiste nel favorire la possibilità di integrazione, informazione, accompagnamento, assistenza e orientamento, attraverso la costruzione di percorsi individuali di inserimento socio-economico.



La struttura ha solo ospiti maschi, n.22, sono quasi tutti africani, provengono dalla Nigeria, Senegal, Gambia, Ghana, Guinea, 3 dal Bangladesh, con anno di nascita tra 1984 al 1999. Alcuni non sono ancora maggiorenni e pochi appena maggiorenni.

Le strutture, per essere autorizzate, devono avere alcuni requisiti fondamentali: la camera da letto deve rispettare determinati metri e deve avere il bagno in camera; siccome le camere del nostro Centro sono abbastanza grandi possono avere da 3 a 5 letti. In totale però non possono essere accolti più di 22 persone. Le pulizie vengono fatte quotidianamente da una signora e gli ospiti che non lavorano devono collaborare a tenere puliti gli ambienti. Ricevono due pasti al giorno dalla Cooperativa: pranzo e cena; i pasti arrivano nei contenitori da Palagianò. Ricevono da noi ginocchini abbigliamento, scarpe, biancheria e loro sono molto grati e contenti.

Lo scorrere della giornata non è uguale per tutti loro: alcuni lavorano, altri studiano, altri collaborano alla gestione della casa. Otto di loro hanno trovato lavoro e ricevono stipendio e contributi: uno lavora in un oleificio, due vanno a Taranto a lavorare presso una sartoria, altri lavorano in campagna e in fattoria, altri ancora fanno volantinaggio.

Gli ospiti documentano la loro presenza nella struttura con la loro firma tre volte al giorno: pranzo, cena e orario notturno. Il rientro serale è previsto per le ore 23.00.



Abbiamo scambiato una piacevole chiacchierata con Buba Barrow detto Rasta per i suoi capelli, ha 29 anni e viene dal Senegal. Ha una grande passione per tutto ciò che è arte; disegna, incide e fa collane e bracciali in cuoio, cosa che nel suo paese faceva solo quando aveva tempo libero. Ha quattro sorelle, due fratelli e ha solo il padre.

Egli ha studiato solo quando è arrivato a Taranto e ha frequentato la scuola superiore. E' nato in città, però ha vissuto insieme alla nonna in un villaggio.

Idrissa Diouf ha 20 anni ed è nato in Senegal. Nel 2016 è arrivato in Italia ed ha sostato in Sicilia, poi si è trasferito a Taranto dove ha continuato gli studi superiori. Gli altri ragazzi sono Aboubacar, Philip, Omar. Le loro storie sono molto simili: abbandono, povertà; Idrissa spesso ride e abbassa la testa quando gli facciamo domande sui genitori, sul lavoro del padre e il Dott. Volpe ci dice che non sa nemmeno cosa risponderci perché lui non ha famiglia. La maggior parte di loro è musulmana, solo due sono cristiani. Rispettano i loro orari di preghiera e le loro abitudini alimentari. Preferiscono il riso alla pasta, gradiscono la carne di capra, ma l'eccellenza rimane la nostra pizza. Una volta a settimana il mediatore culturale come premio porta loro la pizza.

La loro grande passione è il calcio infatti spesso giocano alla play-station; una volta a settimana si recano al campo di San Martino in zona Piantata; presso la palestra dell'istituto Deledda-Bosco hanno praticato attività di Baskin. Ci hanno spiegato il saluto che si scambiano, a differenza nostra, si salutano toccandosi il palmo della mano in segno di amicizia, poi fanno il pugno, si toccano le nocche delle dita e poi si toccano il cuore. Il palmo della mano indica amicizia, il pugno indica litigio, la mano sul cuore indica perdono.

Noi abbiamo rivolto una serie di domande: quali cantanti preferiscono, quale musica ascoltano, quali film vedono, come trascorrono il tempo libero, se vogliono tornare nei loro Paesi. Poi, uno di loro ha detto che voleva sapere da dove abbiamo preso il coraggio per recarci da loro, cosa pensiamo di loro, quale idea ci eravamo fatti di loro, dopo la chiacchierata.



La prof.ssa Mele ha parlato per noi e ha detto che il valore della persona va oltre il colore della pelle e la nazionalità di appartenenza. Conoscere il diverso significa superare la paura, cancellare il pregiudizio. Ha detto anche che devono rispettare i nostri bambini, le ragazzine, gli adolescenti, non devono dare di loro una visione negativa, solo così si integreranno. Dopo anche noi abbiamo espresso alcuni pensieri: Fabiana e Silvia hanno detto che prima di andare in quel posto avevano paura, poi la paura è passata. Ci hanno offerto delle brioscine, noi le abbiamo mangiate e ci siamo salutati dicendoci che la diversità non è proprio negativa. Grazie per questa grande opportunità.

La Redazione



RIFLETTIAMO INSIEME SULL'IMMIGRAZIONE

Parole quali profughi, emergenza migranti, centri accoglienza, clandestini, rifugiati, le ascoltiamo e le vediamo quotidianamente su tutti i mezzi di informazione. Noi, nella semplicità dei nostri semplici pensieri ci chiediamo:

“Accoglienza, che cos'è l'accoglienza?”

“Emigranti, chi sono gli emigranti e perché emigrano?”

Questo è un argomento complesso per noi, quindi ci siamo documentati e da una iniziale indagine abbiamo appreso che l'emigrato è colui a cui vengono a mancare in patria le condizioni necessarie per vivere, quindi si vede costretto a scegliere un altro luogo in cui trasferirsi. Le motivazioni che possono scatenare questo fenomeno possono essere molteplici: si può trattare di motivi economici, politici, sociali, religiosi, sentimentali, ma anche motivi di lavoro e istruzione, o ancora peggio motivi che riguardano la guerra o la persecuzione. Abbiamo appreso che ci sono due tipologie di emigrati: l'emigrato temporaneo che si sposta solo per un periodo in un Paese diverso da quello di origine e l'emigrato permanente che si trasferisce definitivamente in un altro Paese per raggiungere una qualità della vita migliore.

E l'Italia, cosa c'entra in questo discorso? Le pagine dei libri di storia, i documenti, le fotografie ecc, ci documentano che il popolo italiano è stato popolo di emigranti in più epoche. Oggi invece è diventato popolo che accoglie gli emigranti. Sembra quasi che si siano invertiti i loro destini. Questo fenomeno di una Italia che ospita gli stranieri è diventato più evidente nei primi anni del XXI sec. Infatti, l'Italia è tra gli Stati europei che in quest'ultimo decennio ha visto il più intenso incremento del flusso di immigrati. Secondo i dati Istat, alla data del 1° Gennaio 2016, risultano regolarmente residenti in Italia 5.026.153 cittadini stranieri, l'8,3% della popolazione residente totale (il popolo italiano conta 60.665.551 abitanti).

Qual è la storia dell'emigrazione in Italia?

Un altro dato importante riguarda i paesi di provenienza degli immigrati.

Intorno agli anni Settanta c'è stata una immigrazione soprattutto di donne di religione cattolica che venivano in Italia per svolgere lavori domestici, e uomini islamici provenienti dai paesi africani che venivano in Italia a svolgere lavoro di venditori ambulanti, edili, braccianti agricoli etc.

Intorno agli anni Novanta c'è stato l'arrivo degli albanesi, degli abitanti dell'Est e dei cinesi.

Dopo il Duemila, le popolazioni immigrate sono state soprattutto marocchine e albanesi.

Negli ultimi anni c'è stato un forte incremento di gente proveniente dall'Europa orientale, (Romania, Bulgaria, Moldavia, Ucraina e Polonia) e dall'Asia meridionale (India, Bangladesh, Pakistan e Sri Lanka). Sono anche presenti immigrati provenienti dall'Africa sub-sahariana, come Nigeria, Gambia, Mali e Senegal. I cittadini di Stati africani sono circa il 20% degli emigranti in generale.

Chi ci fornisce questi dati sono le Confederazioni di volontariato e gli Enti di ricerca nazionali

L'Oxfam, è una delle più importanti confederazioni internazionali nel mondo, è specializzata in aiuto umanitario e progetti di sviluppo. Essa riferisce che quest'anno sono arrivati in Italia molti minori soli, senza genitori o adulti; il numero è molto più elevato rispetto agli anni passati. I dati dell'UNHCR riportano che gran parte dei migranti arrivati in Italia è rappresentata da bambini e ragazzi che viaggiano soli. Di fronte a questo problema, il sistema di accoglienza in Italia non riesce a fornire il supporto necessario.

Quindi come si prospetta il futuro per il nostro Paese?

L'Italia sarà capace di accogliere tanti emigranti africani che fa registrare un numero che va oltre il milione?

«L'Italia vuole ridurre il fenomeno attraverso un lavoro di cooperazione e di sviluppo per i paesi africani». Le forze politiche, religiose, sociali, ecc. sono convinte che per risolvere il problema dell'immigrazione africana sia necessario intervenire all'origine di questo fenomeno. Guerra, povertà mancanza di lavoro sono la causa dell'abbandono delle loro terre, quindi bisogna ridurre queste problematiche collaborando con l'Africa affinché possa incamminarsi sulla strada dello sviluppo e creare condizioni di vita migliori tali da permettere alla sua popolazione di restare.

Il nostro Stato non può non occuparsi del fenomeno degli emigranti perché l'Art 10 della Costituzione dichiara "La condizione giuridica dello straniero è regolata dalla legge in conformità delle norme e dei trattati internazionali. Lo straniero, al quale sia impedito nel suo Paese l'effettivo esercizio delle libertà democratiche garantite dalla Costituzione Italiana, ha il diritto d'asilo nel territorio della Repubblica, secondo le condizioni stabilite dalla legge". Da qui è nata la necessità di istituire centri d'accoglienza che servono all'integrazione delle persone che hanno già avuto il riconoscimento di rifugiati.

Ogni struttura,

quando viene resa legale

deve fornire i seguenti servizi:

Accoglienza materiale;

Gestione ordinaria vitto;

Gestione ordinaria alloggi;

Tutela psico-socio-sanitaria;

Formazione professionale;

Accompagnamento legale;

Mediazione linguistico – culturale;

Insegnamento della lingua italiana;

Orientamento e accesso ai servizi del territori;

Orientamento ed accompagnamento all'inserimento lavorativo;

Orientamento ed accompagnamento all'inserimento abitativo;

Orientamento ed accompagnamento all'inserimento sociale



La Redazione



**FONDI
STRUTTURALI
EUROPEI**

pon
2014-2020



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Dipartimento per la Programmazione
Direzione Generale per interventi in materia di edilizia
scuola, per la gestione dei fondi strutturali per
l'istruzione e per l'innovazione digitale
Ufficio IV

UNIONE EUROPEA

PER LA SCUOLA - COMPETENZE E AMBIENTI PER L'APPRENDIMENTO (FSE-FESR)

MIUR

Questa istituzione scolastica è beneficiaria dei Fondi Strutturali Europei

FONDI STRUTTURALI EUROPEI – PROGRAMMA OPERATIVO NAZIONALE

“Per la scuola –competenze e ambienti per l’apprendimento”

PON COMPETENZE DI BASE

Azioni specifiche per la scuola dell’infanzia

(linguaggi e multimedialità –espressione creativa espressività corporea)

PROGETTO

L'ISOLA DI ARTURO



COD. 10.2.1A-FSEPON-PU-2017-333- importo complessivo autorizzato: € 19.446,00

Tipologia	Titolo	Destinatari
Educazione bilingue - educazione plurilingue	Let's play with English!	allievi di 5 anni
Multimedialità	Coding, che passione!	alunni di 4 e 5 anni
Musica	Note in gioco	alunni di 3, 4 e 5 anni



UNIONE EUROPEA

FONDI
STRUTTURALI
EUROPEI

PER LA SCUOLA - COMPETENZE E AMBIENTI PER L'APPRENDIMENTO (FSE-FESR)

pon
2014-2020



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Dipartimento per la Programmazione
Direzione Generale per Interventi in materia di edilizia
scolastica, per la gestione dei fondi strutturali per
l'Istruzione e per l'Innovazione digitale
Ufficio IV

MIUR

Questa istituzione scolastica è beneficiaria dei Fondi Strutturali Europei

**FONDI STRUTTURALI EUROPEI – PROGRAMMA OPERATIVO NAZIONALE
“Per la scuola –competenze e ambienti per l’apprendimento”**

PON COMPETENZE DI BASE

**Azioni di integrazione e potenziamento delle aree disciplinari di base:
lingua italiana, lingue straniere, matematica, scienze,
nuove tecnologie e nuovi linguaggi**

PROGETTO

LA FUCINA DEI TALENTI



COD. 10.2.2A-FSEPON-PU-2017-573- importo complessivo autorizzato: € 44.656,00

Tipologia	Titolo	Destinatari
Italiano per stranieri	Italiano L2	10 alunni sc. primaria-10 alunni sec. 1° grado
Lingua madre	Ciascuno a modo suo	15 alunni sc. primaria-15 alunni sec. 1° grado
Matematica	Matematica e coding	25 alunni sc. primaria-
Lingua straniera	Cambridge ket A2- classi terze Scuola Secondaria	30 alunni sec. 1° grado
Lingua straniera	Cambridge English: Movers-classi quinte Scuola Primaria	25 alunni sc. primaria
Lingua straniera	Cambridge English: Flyers - classi seconde Scuola Secondaria	25 alunni sec. 1° grado
Lingua inglese per gli allievi delle scuole primarie	Cambridge English: Starters-Classi quarte Scuola Primaria	25 alunni sc. primaria



**FONDI
STRUTTURALI
EUROPEI**

pon
2014-2020



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Dipartimento per la Programmazione
Direzione Generale per interventi in materia di edilizia
scolastica, per la gestione dei fondi strutturali per
l'istruzione e per l'innovazione digitale
Ufficio IV

MIUR

PER LA SCUOLA - COMPETENZE E AMBIENTI PER L'APPRENDIMENTO (FSE-FESR)

Questa istituzione scolastica è beneficiaria dei Fondi Strutturali Europei

**FONDI STRUTTURALI EUROPEI – PROGRAMMA OPERATIVO NAZIONALE
“Per la scuola –competenze e ambienti per l’apprendimento”**

**“Potenziamento dell’educazione
al patrimonio culturale, artistico, paesaggistico”**

PROGETTO

GALLERIA D'ARTE



10.2.5A-FSEPON-PU-2018-197- importo complessivo autorizzato: € 29.410,00

Tipologia	Titolo	Destinatari
Sviluppo di contenuti curriculari digitali con riferimento al patrimonio culturale (OER)	Gravine virtual tour	Alumni classi ponte sc. primaria e secondaria
Conoscenza e comunicazione del patrimonio locale, anche attraverso percorsi in lingua straniera	Discovering Ginosa	Alumni classi ponte sc. primaria e secondaria
Adozione di parti di patrimonio	Un monumento da adottare	alumni di scuola primaria
Produzione artistica e culturale	Genose quand si belle	Alumni indirizzo musicale
Produzione artistica e culturale	ArtisticaMENTE	Alumni di scuola primaria



**FONDI
STRUTTURALI
EUROPEI**

PER LA SCUOLA - COMPETENZE E AMBIENTI PER L'APPRENDIMENTO (FSE-FESR)

pon
2014-2020



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Dipartimento per la Programmazione
Direzione Generale per Interventi in materia di edilizia
scuolastica, per la gestione dei fondi strutturali per
l'istruzione e per l'innovazione digitale
Ufficio IV

MIUR

Questa istituzione scolastica è beneficiaria dei Fondi Strutturali Europei

FONDI STRUTTURALI EUROPEI – PROGRAMMA OPERATIVO NAZIONALE

“Per la scuola –competenze e ambienti per l’apprendimento”

Riduzione del fallimento formativo precoce e della dispersione scolastica e formativa.

Interventi di sostegno agli studenti caratterizzati da particolari fragilità

THE CATCHER IN THE RYE

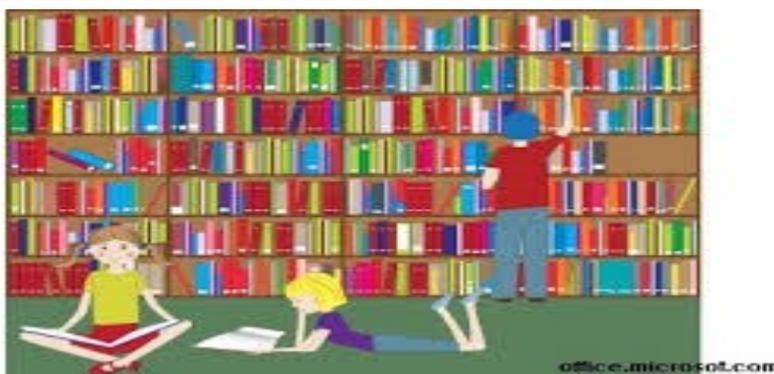


codice 10.1.1 A· FSEPON- PU-2017-400 - importo complessivo autorizzato: € 39.974,00

PROGETTI	n. Destinatari
Matematica e coding	10 alunni di sc. primaria 10 alunni di sc. sec. 1° grado
Progetto Orienteering e baskin- Scuola Primaria	20 alunni di sc. Primaria
Progetto Orienteering e ciclismo- Scuola Sec. di 1° grado	20 alunni di sc. sec. 1°grado
Lingua Inglese “KET A2”	20 alunni sc. sec. 1° grado
Lingua Inglese “Cambridge Young Learners”	20 alunni delle classi V di scuola primaria
Professione reporter	10 alunni di sc. primaria e 10 alunni di sc. sec. di 1°grado
ECDL base (4 moduli)	20 alunni di sc. sec. di 1° grado

Tutti in biblioteca!

SCOPRIAMO INSIEME CHE COSA E' E A COSA SERVE UNA BIBLIOTECA



Che cos'è una biblioteca?

E' un luogo dove ci sono tanti libri...dove c'è tanto silenzio...dove c'è un profumo di carta...uno spazio dove trovare libri...una sala per studiare...un centro informativo del comune...è un laboratorio di crescita dove si impara a capire cosa ci piace, e a scegliere secondo i propri gusti. La biblioteca è tante cose insieme. In biblioteca si impara a trovare le informazioni giuste, nei libri o su internet con l'aiuto del bibliotecario.

Chi è il bibliotecario? E' una persona che sicuramente ama i libri e ama leggere, sembra quasi conoscere il mistero di ogni libro conservato negli scaffali; aiuta i lettori a fare le ricerche, organizza piccoli eventi per promuovere la lettura.

In biblioteca si può partecipare a letture ad alta voce o a laboratori.

In biblioteca si possono trovare i libri giusti per ogni età! Da quelli adatti ai bambini molto piccoli a quelli per i ragazzi più grandi. E per i compiti ci sono libri per le ricerche, enciclopedie, atlanti e dizionari. Il responsabile della biblioteca è il bibliotecario

che può aiutarci a usare il catalogo in cui sono raccolti tutti i titoli dei libri e gli argomenti.

Il catalogo si trova in tutte le biblioteche, ma se a casa o a scuola si ha un computer che può andare in Internet si può fare la ricerca anche da lì.

I libri si possono portare a casa?

I libri si possono prendere in prestito, max n. di tre e portarli a casa, si possono tenere per un mese. Se non si riesce a finirli di leggere in tempo si può chiedere di allungare il prestito per un altro mese, ma solo se nessun altro lettore li ha richiesti. I libri sono disposti negli scaffali, sono tutti a disposizione dei lettori, si possono prendere, sfogliarli e scegliere quelli che più piacciono. Per facilitare il lettore nella scelta, i libri sono ordinati per le prime tre lettere del cognome dell'autore.

La Biblioteca civica è anche un archivio di documenti privati, pubblici e storici(archivi di persone fisiche, di famiglie, fotografici, comunali, ecclesiastici ecc.), oppure un luogo dove si conservano periodici importanti.

LA STORIA DELLA NOSTRA BIBLIOTECA



La Biblioteca civica di Ginosa

Indirizzo: Corso Vittorio Emanuele, 95 - 74013 Ginosa

Telefono: +39 099 8290330

Fax: +39 099 8290331

Email: biblioteca@comune.ginosa.it

Sito web: <http://www.ginosa.gov.it/>

Responsabile. Dott.ssa Melluso Rosa

Orari al pubblico: dal lunedì al venerdì 09,00/13,00 -

martedì e giovedì 09,00/13,00 e 16,00/18,00

La nostra Biblioteca è sorta nel 1975. Prima della sua nascita era presente un “CENTRO DI LETTURA “presso l’unica scuola elementare del paese, l’Istituto “San Giovanni Bosco”. Questo Centro, oltre ad offrire un minimo di assistenza scolastica e culturale ai ragazzi, si occupava anche del prestito di libri. Il Consiglio Comunale con la Delibera n.4 del 28 gennaio 1975 creò le basi per l’istituzione di una Biblioteca Comunale, collocandola nella città vecchia e precisamente nei locali di via CORTINA, al primo piano del “Palazzo Nota”, di fronte alla storica scuola media “G.CARDUCCI”, oggi ormai chiusa. Essa, però, cominciò a funzionare realmente solo nel maggio del 1989 al 3° piano del PALAZZO FRANCESE, ubicato in via LUCANIA n. 35. La sede però era distante dal centro del Paese e quindi poco agevole per i meno giovani. Il 14 febbraio 1993 la Biblioteca fu di nuovo trasferita nei locali di un Palazzo signorile, appartenuto alla famiglia STRADA,

situato in piazza Orologio in una zona storica del paese. Anche questa collocazione risultò poco adatta. Così, il 27 settembre 2004, la BIBLIOTECA COMUNALE fu trasferita nell’ex convento di Santa Parasceve, in c.so Vittorio Emanuele, dove si trova attualmente. Anche a Ginosa Marina, fu aperta una sede distaccata, per andare incontro alle esigenze della popolazione lì residente.

La Biblioteca Civica di Ginosa è inserita nel Sistema Provinciale Tarantino di Biblioteche Polo Bibliorete della provincia di Taranto



nato ufficialmente il 5 marzo 2012, e comprende 29 biblioteche. L'ente capofila del Polo è il Comune di Taranto con sede presso la Biblioteca Civica Pietro Acclavio di Taranto.

Quali sono le novità della nostra biblioteca?

A Ginosa con il progetto *Biblijorete 3 FE* 4.200337, sono stati inseriti nel Catalogo Unico Nazionale (SBN), attraverso il programma informatizzato *So.Se.BI. TLM*, circa n.2.500 documenti (facenti parti del fondo *Locale, Ragazzi, Sarno, Narrativa e Generalità*), visibili sul sito dell'istituto Centrale; digitalizzati n.52 libri del fondo locale, visibili sul sito *Internet culturale*. Con la digitalizzazione si sono raggiunti traguardi importanti e fondamentali per la comunità ginosina e per il suo patrimonio documentario, per esempio ampia visibilità degli autori e tutela della storia locale. I testi di storia locale che sono soggetti a usura, essendo cartacei, e spesso stampati in numero limitato da tipografie locali, con questo sistema in rete possono essere consultati, ma anche protetti.

COSA è il sistema SBN=

Servizio Bibliotecario Nazionale (SBN) è una rete di biblioteche promessa dal Ministero per i Beni culturali e ambientali. Le biblioteche che partecipano all'SBN sono raggruppate in Poli locali. Ogni Polo è costituito da un insieme di biblioteche che gestiscono i loro servizi con procedure automatizzate tramite terminali collegati ad un elaboratore comune (ad esempio: il polo "TARANTO" fa capo alla Biblioteca Comunale di Taranto). I Poli sono a loro volta collegati a un elaboratore centrale che costruisce il nodo della rete.



COSA è il ICCU:



(Istituto Centrale per il Catalogo Unico) è l'ente che si propone di raccogliere e fondere i cataloghi delle biblioteche italiane.

La nascita del Servizio Bibliotecario Nazionale, nei primi anni Ottanta, ha reso possibile la consultazione on-line di questi cataloghi. I cataloghi consultabili "a distanza" si chiamano OPAC.

OPAC- acronimo On-line o di Public Access Catalogue;



CATALOGO INFORMATIZZATO può essere consultato tramite terminali connessi alla rete.



Queste ultime informazioni sono molto tecniche, noi non abbiamo capito molto, ma la Dott.ssa Melluso ci teneva a fornirci questi dati perché con questi servizi la nostra biblioteca ha fatto grosso passo avanti, tanto che ci ha fornito anche del materiale cartaceo da consultare.



La nostra visita alla Biblioteca civica locale

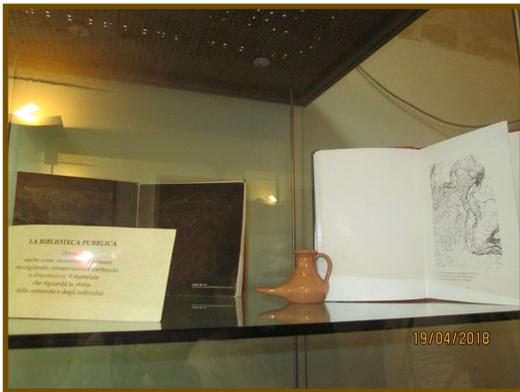
Il giorno 19 aprile 2018 siamo andati a visitare la biblioteca civica del nostro comune. Ad accogliere ci era la Dott.ssa Rosa Melluso responsabile della Biblioteca, che ha ben gradito la nostra visita. I nostri accompagnatori erano la sig.ra Anna De Luca collaboratrice ATA, la prof.ssa Mele Damiana e poi ci ha raggiunto il Prof. Guzzi Pietro. Prima di condurci nella sala lettura ci ha fatto osservare le teche disposte nei corridoi e ci ha spiegato cosa contengono: libri, manufatti, resti di piatti, brocche, tufi, epigrafi, ecc. Noi siamo rimasti meravigliati per i tanti materiali; molti di noi non erano mai stati in biblioteca e non sapevamo nemmeno che ci fosse. Poi, disposti intorno ad un tavolo, la Dott.ssa Melluso ci ha riferito che la struttura che ospita ora la biblioteca era la sede del Comune, quando il paese sorgeva in gravina, ma quando la popolazione è aumentata e si è spostata lungo il Corso, il Comune ha avuto una nuova sede, quella attuale; è stata anche sede di una scuola materna, di un centro per anziani e prigione. Noi le abbiamo rivolto molte domande e lei ci ha fatto capire che la biblioteca civica ha un ruolo importante all'interno di un Paese, è un centro di attività per lo sviluppo culturale e artistico e contribuisce a creare, sostenere e conservare le tracce e l'identità dei cittadini di quel posto. Queste funzioni possono essere svolte operando in collaborazione anche con le organizzazioni locali e regionali. La biblioteca civica opera anche come memoria del passato raccogliendo, conservando e mettendo a disposizione il materiale che riguarda la storia della comunità e degli individui.



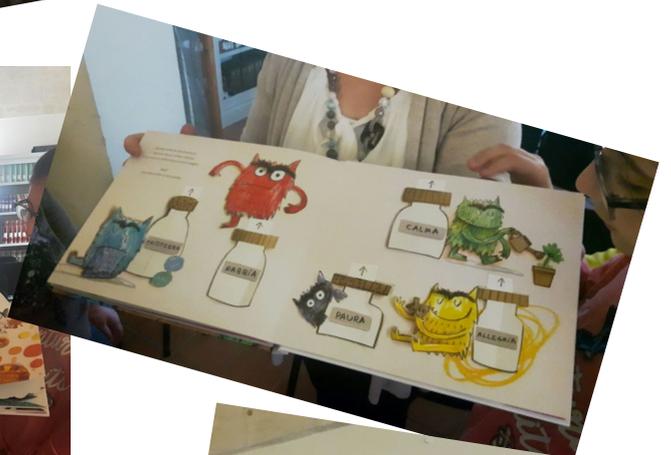
Nella biblioteca ci sono libri di vari generi: storico, narrativo, saggistica, letteratura per piccini, giovani e adulti .

**A cura di
Giorgia Bitetti, Alessia Calabresa,
Miruna Dragus, Antonello Moro,
Graziana Petrerà, Sara Sommazzi,
Rossella Venezia**

Biblioteca: un luogo per preservare la storia del paese



Biblioteca: un luogo per lavorare in compagnia



Auguri a voi mamme
Diamo spazio alle emozioni
con poesie in musica



Presentatori della serata
Giorgia Bitetti, Alessia Calabrese, Desirè Moretti,
Annangela Parisi, Graziana Petrera, Sara Sommazzi



SE FOSSI

Mamma,
se fossi il sole splendente
ti farei con i miei raggi un bel mantello,
sarebbe tanto ricco e tanto bello che passeresti altera
fra la gente.

Se fossi il vento della primavera
tutti i profumi ai fiori toglierei
e sopra la mia ala fresca e leggera
a te, mamma li porterei.

Miruna Ioana Dragus

MIA EROINA

Mamma, sei la mia eroina,
mi dai tanti bacini e mi tieni a te vicina,
per darmi felicità allontani da me ogni avversità
mamma,
il mio cuore si infiamma se penso alla nostra complicità

Fabiana Guarnieri

LA MIA MAMMA

Mamma, ti ricordi quando ero piccolina?
Mi raccontavi di Barba Blu
Dal colore azzurro come il cielo che ami tu
Mamma, ti ricordi quando ero piccolina?
Mi raccontavi la classica favoletta
di Cappuccetto Rosso
Dal colore rosso acceso come il fuoco che riscalda
il tuo cuore.

Mamma, ti ricordi quando ero piccolina?
Mi raccontavi di te
Del colore viola, il tuo preferito,
Creato dal blu e dal rosso,
Proprio come lo preferisci tu.
Mamma, ti ricordi il sorriso
di quando ero piccolina?
Era la gioia che provavi tu!

Silvia Pacente

PER LA MIA MAMMA

Mamma, dolce e buona,
mi consoli sempre,
mi dai il tuo amore
e io ti do il mio cuore.

Cara mamma,
io per te
farei tutto, così come tu
fai tutto per me.
Ogni gioco tu mi dai
e ogni rosa ti darò;
io, mamma per te faccio e farò
qualsiasi cosa.
Ti voglio un mondo di bene
così come tu lo vuoi a me.

Giusy Esposito

A TE

A te, che tra le tue braccia mi hai accolto
e come un abete possente mi difendi.
A te, che per me sei il mio tutto.
A te, che sei il mio luogo di conforto.
A te dono l'augurio più profondo e nasco-
sto.

Francesco Mezzanotte

ROSA ROSA

Mamma tu sei la mia rosa
Cara mamma, tu sei la mia rosa rosa
Il colore del cielo quando tramonta il sole
Ma il tuo amore per noi non tramonta mai.
Tu sei la nostra forza e noi la tua
Abbiamo girato il
mondo insieme
ma il mondo non
basta per il tuo amore.
Ti voglio bene mamma.

Annagela Parisi

MAMMA SEI TUTTO

La mamma è un po' tutto:
è infermiera se mi faccio male,
consolatrice se sono giù di morale,
maestra che mi guida sulla retta via...
Ma la mia mamma è unica e speciale
ed ogni giorno è bella
come una rosa appena sbocciata!
Cara mamma che ogni giorno vivi me,
ti voglio il bene più grande che c'è!
Il tuo sorriso che ogni giorno mi incoraggia
brilla più di una stella in una distesa spiaggia,
nei tuoi occhi una fiamma d'ardore
dona a me tutto il tuo amore.
Mamma, occupi un grande spazio nel mio cuore!
AUGURI!

Desirè Moretti

TANTO AMORE

Mamma, ti darei il mio cuore
perché mi dai tanto amore,
per me sei una reginella
e anche la più bella,
mi dai tanta allegria
la più grande che ci sia.

Alessio Ribecco

PERCHE TI VOGLIO BENE

Cara mamma,
vuoi sapere perché ti voglio tanto bene ?
Perché mi hai dato la vita,
perché fai parte della mia vita,
perché mi aiuti a superare ogni difficoltà,
perché per me sarai un bene speciale
per tutta l'eternità

Rossella Venezia

Io e te

Voglio regalarti un sorriso
Che di luce riempia il tuo cuore
Voglio regalarti un abbraccio
Forte forte con tanto amore
Voglio che tu guardi nei miei occhi mamma
Sei importante tu per me
E quando nei tuoi occhi anche io mi specchio
Al mondo siamo...io e te

Graziana Petrerà

Grazie Mamma

Grazie Mamma
perché mi hai dato
la tenerezza delle tue carezze,
il bacio della buona notte,
il tuo sorriso premuroso,
la dolce tua mano che mi dà sicurezza.
Hai asciugato in segreto le mie lacrime,
hai incoraggiato i miei passi,
hai corretto i miei errori,
hai protetto il mio cammino,
hai educato il mio spirito.
Con saggezza e con amore
mi hai introdotto alla vita
e mentre vegliavi con cura su di me
trovavi il tempo
per mille lavori di casa.
Tu non hai mai pensato
di pretendere un grazie.
Grazie Mamma

Enrica Parisi

BELLA COME UNA STELLA

Mamma, sei la fiamma che mi illumina il cuore.
Quando mi abbracci sento l'amore che tu provi per me.
Di pazienza tu non resti mai senza e
ogni mattino mi dai un bacino.
Mi riempi dell'allegria più grande che ci sia,
quando mi dici che sono un tesoro più importante dell'oro

Alessandro Bitella

UNA MAMMA SPECIALE

Una Mamma è un mistero:
tutto comprende,
tutto perdona,
tutto soffre,
tutta dona.
Umile e modesta non coglie
mai fiori per la sua corona,
ma tutto dona a me
con tutta sé.
Sei unica al mondo!

Valentina Curione

GIROTONDO

Mamma, sei bella come una stella,
Il tuo sorriso luminoso e prezioso il mio mattino rende gioioso,
So che mi hai dato al mondo con amore profondo,
E voglio con te girare intorno al mondo
Come se fossimo sempre in un allegro girotondo

Cristian Castria



Mamma ...

Una mamma è un tesoro
Più prezioso dell'oro
Ti supporta ogni giorno
Per darti sapienza e conforto
Ti accoglie con il suo cuore
E ti dona tanto Amore

Raffaella Di Dio

FELICITA'

Cara mamma,
Sei la mia felicità,
La mia compagnia nei pomeriggi bui e tristi,
La mia cuoca a pranzo e a cena,
L'angelo custode che mi protegge,
La mia migliore amica,
La mia sorella maggiore,
La mia gemella
La mia potenza

Sofia Curatolo

FONTE DI VITA

Mamma,
tu sei una rosa appena sbocciata,
ma col tempo sempre rossa rimani,
sei una stella appena nata,
ma che non si spegne mai,
sei il sole appena tramontato,
ma che non smette di darmi energia
Mamma, sei per me gioia di vita

Maria Di Gregorio



Polizia municipale di Ginosa

INCONTRO CON IL COMANDANTE



Via Quarto 12 - 74013 Ginosa (TA) tel: 099 8290247

Il giorno 2 Maggio 2018 gli alunni del corso “Professione Reporter” hanno avuto l’ onore di incontrare il Comandante della polizia municipale Dott. Alessandro Costanza. Egli è in servizio qui a Ginosa dal mese di Dicembre 2017; ci ha spiegato che per diventare Comandante si partecipa ad un concorso pubblico. Prima di operare nel nostro territorio era a Bari e gestiva una sezione di 17 persone, o meglio unità operative. Egli ha una grande passione per la tutela dell’ambiente e ha un’ ampia formazione professionale; è stato Funzionario e Coordinatore di Area per Protezione Civile Ambiente, Responsabile dell’ Ufficio Contenzioso Sanzioni Ambientali. La nostra conversazione è iniziata proprio da questo argomento. Dice che noi, cittadini, e soprattutto noi piccoli, dobbiamo impegnarci ancora tanto nella tutela dell’ambiente e nella gestione dei rifiuti, però è stato molto felice nel vedere che tutti facciamo la raccolta differenziata. Gli abbiamo rivolto tante domande sul comportamento dei pedoni, degli automobilisti, sui parcheggi per disabili, sull’uso di alcool da parte dei minorenni, sul rapporto di buon vicinato, ecc. E’ stato lui a rivolgerci delle domande per conoscere i nostri comportamenti, e, poi, con molti esempi, ci ha portato a riflettere su alcuni episodi ricorrenti di indisciplina da parte dei pedoni, degli autisti e di alcuni cittadini.

Ci ha detto che nel paese la viabilità deve garantire l’ incolumità di tutti cittadini; ci suggerisce di ridurre l’ uso delle macchine nel centro abitato per evitare piccole infrazioni ed incidenti, ridurre l’inquinamento e promuovere invece il benessere fisico. Il corpo di Polizia municipale ha molte responsabilità e si occupa di tanti settori, tante volte deve prendere decisioni complicate in breve tempo: per esempio spesso bisognerebbe multare i ciclisti che con le loro bici sfrecciano da una parte all’ altra o i pedoni che sono indisciplinati e non rispettano le strisce pedonali o si lanciano sulla strada senza guardare; le biciclette sono considerate veri e propri veicoli dal codice della strada e in caso di multa il vigile entro pochi minuti deve decidere se penalizzare il ciclista o continuare a far defluire il traffico. Un altro compito che ha la Polizia municipale è quello di garantire piena sicurezza durante gli eventi pubblici, infatti c’è una “scala del pericolo” che disciplina gli eventi. Per esempio, quando da noi alle Feste Patronali ci sono i cavalli il pericolo è alto, quindi bisogna individuare più vie di fuga. Se la manifestazione è molto grande e vi partecipano molte persone le vie di fuga devono essere tante per sfuggire ad eventuali attacchi terroristici, incendi, ecc. Queste disposizioni sulle vie di fuga si stanno applicando solo da pochi anni, per questo motivo anche noi Scuola, per le nostre manifestazioni, dobbiamo darne comunicazione al Sindaco e al Comando di Polizia, e ci sono anche delle spese economiche da fronteggiare. Le Caserme sono dotate di un CED (Centro Elaborazione Dati) e sono divise in vari spazi, ma la stanza più importante è quella in cui ci sono numerosi monitor che tengono sott’occhio varie parti del paese.

TUTTO IL GRUPPO E’ GRATO AL COMANDANTE PER IL PREZIOSO TEMPO CHE CI HA DEDICATO!

Desirè Moretti

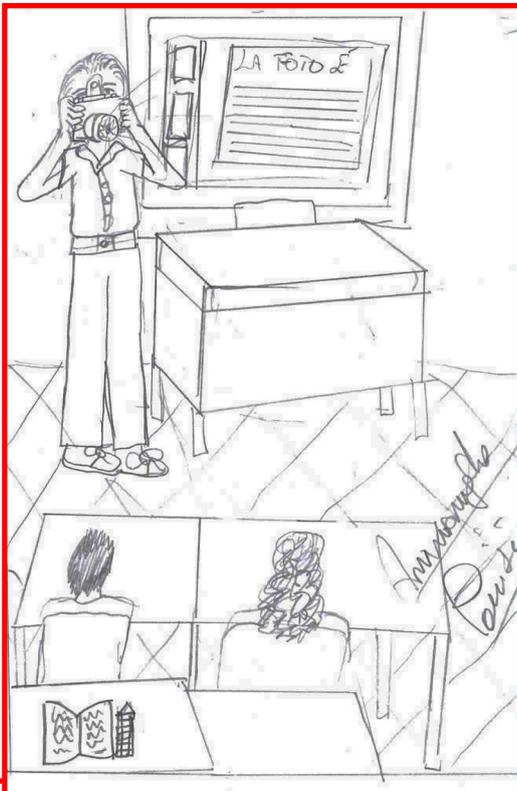
Ultima tappa del nostro lavoro: stesura del giornale



La pagina del sorriso



... con gli occhi di Annangela



Un gradito ringraziamento va a quanti hanno creduto nella funzione didattico-educativa del progetto **PON “PROFESSIONE REPORTER”**, al Dirigente Scolastico Dott.ssa **Luciana Lovecchio**, al D.S.G.A. Dott. **Giambattista Rosato**, al personale ATA, agli alunni che hanno contribuito con i loro scritti e alle loro famiglie, alle alte Autorità locali intervistate: Dott. **Vito Parisi**, Dott. **Gianvito Volpe**, Dott. **Alessandro Costanza**, Dott.ssa **Rosa Melluso**, Sig. **Gino Dell’Orco**, Sig. **Carlo Tarantini**, giovane studente universitario.

Affidiamo a Voi lettori le pagine dei nostri alunni, con l’augurio che possiate scoprire la grande ricchezza umana e formativa di cui ne sono pervase.

Docenti coordinatori Prof.ssa **Mele Damiana** Esperto – Prof. **Guzzi Pietro** Tutor

RUOLI di Redazione

Direttore Prof.ssa Mele Damiana, Coadiutore Prof. Guzzi Pietro

Caporedattore: Guarnieri Fabiana, Moretti Desirè

Addetto Pubbliche relazioni: Calabrese Alessia, Bitetti Giorgia, Mezzanotte Francesco, Sommazzi Sara

Addetto reportage fotografico: Curatolo Sofia, Esposito Giusy

Consulente linguistico: Moretti Desirè

Vignettista: Parisi Annangela

MULTA PAUCIS

Molte cose in poche parole



*L’attività ci è piaciuta molto, gli argomenti affrontati sono stati di nostro interesse,
abbiamo imparato a lavorare in gruppo, abbiamo acquisito nuove conoscenze,
ci siamo sentiti coinvolti, ci siamo divertiti,
il linguaggio e gli argomenti erano talvolta difficili da capire,
ma ce l’abbiamo fatta!*

REDAZIONE GIORNALISTICA

Scuola PRIMARIA

5^A CASTRIA CRISTIAN, DI DIO RAFFAELLA, FIRENTE MICHELA, MORETTI DESIRÈ, PARISI ANNANGELA

5^B BITELLA ALESSANDRO, GUARNIERI FABIANA

5^C LATINO LUSIANA, PARISI ENRICA, RIBECCO ALESSIO

5^D CURATOLO SOFIA, ESPOSITO GIUSY, GIRARDI AURORA, IACOBELLIS LUANA

Scuola SECONDARIA

1^A CATALIN COYOCARU, MORO ANTONELLO, PACENTE SILVIA

1^B CURIONE VALENTINA

1^D BITETTI GIORGIA, CALABRESE ALESSIA, SOMMAZZI SARA

1^E MEZZANOTTE FRANCESCO, VENEZIA ROSSELLA

1^E DI GREGORIO MARIA, DRAGUS MIRUNA, PETRERA GRAZIANA

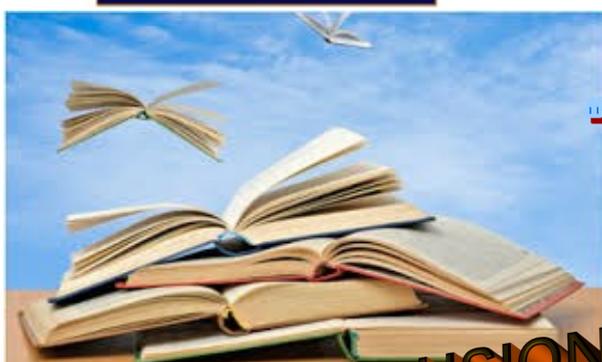


**QUESTA ISTITUZIONE SCOLASTICA E'
BENEFICIARIA DEI FONDI STRUTTURALI DELL'UNIONE EUROPEA**



ISTITUTO COMPRENSIVO "DELEDDA – S.G. BOSCO"
di Scuola dell'Infanzia, Primaria e Secondaria di 1° Grado
ad indirizzo Musicale

C.P.I.A Centro Provinciale Istruzione Adulti



Progetto

"The catcher in the rye - in volo verso il successo"

POIN INCLUSIONE E LOTTA AL DISAGIO

PROGETTI	n. Destinatari	ore totali
Matematica e coding	10 alunni di sc. primaria 10 alunni di sc. sec. 1° grado	30
Progetto Orienteering e baskin- Scuola Primaria	20 alunni di sc. Primaria	30
Progetto Orienteering e ciclismo- Scuola Sec. di 1° grado	20 alunni di sc. sec. 1°grado	30
Lingua Inglese "KET A2"	20 alunni sc. sec. 1° grado	30
Lingua Inglese "Cambridge Young Learners"	20 alunni delle classi V di scuola primaria	30
Professione reporter	10 alunni di sc. primaria e 10 alunni di sc. sec. di 1°grado	30
ECDL base (4 moduli)	20 alunni di sc. sec. di 1° grado	30

CODICE IDENTIFICATIVO PROGETTO 10.1.1A-FSEPON-PU-2017-400

codice 10.1.1 A- FSEPON- PU-2017-400 - importo complessivo autorizzato: € 39.974,00

La pubblicazione del giornalino "Fuori Porta"

è stato realizzata con i fondi strutturali del Progetto Pon Professione Reporter